
Le sanzioni

menti per soli 296 mila euro rispetto ai circa 4 milioni di euro di sanzioni irrogate (7,4%). Ciò ha imposto all'Istituto l'avvio della procedura di riscossione coattiva con Equitalia: nel triennio 2013-2015 le iscrizioni a ruolo per mancato pagamento hanno raggiunto l'importo complessivo di 12,9 milioni di euro, misura largamente segnaletica della scarsa dissuasività in concreto del sistema sanzionatorio attuale su base pecuniaria.

Un'ultima annotazione riguarda le sanzioni irrogate per violazione delle disposizioni legislative e regolamentari in tema di adeguatezza dei presidi e delle procedure di controllo interno delle compagnie finalizzati al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, nonché dei processi aziendali in materia di registrazioni nell'Archivio Unico Informatico, di adeguata verifica della clientela, di individuazione delle operazioni sospette, di attività delle funzioni di revisione interna e di implementazione degli accordi di distribuzione con le reti di vendita per l'introduzione delle regole di comportamento afferenti la medesima materia dell'antiriciclaggio. In seguito ad accertamenti ispettivi e alle relative contestazioni, sono stati quattro i provvedimenti ingiuntivi emessi nel 2015, per 249 mila euro. Anche in tal caso, si tratta di importi sanzionatori la cui misura è stata mitigata dagli interventi correttivi sui processi e sulle procedure adottati dalle compagnie.

L'elevato numero di sanzioni pecuniarie irrogate ogni anno e l'esigenza di un impianto maggiormente in linea con gli obiettivi di efficacia, deterrenza e proporzionalità ha indotto recentemente l'Istituto a proporre al Ministro dello Sviluppo Economico l'avvio di un tavolo tecnico per modificare il sistema sanzionatorio previsto dal CAP nelle parti non toccate dal decreto legislativo n. 74/2015 di recepimento della direttiva 2009/138/CE (Solvency II).

Le linee generali del nuovo assetto prevedono la sanzionabilità anche delle persone fisiche (esponenti aziendali o titolari di funzioni fondamentali) con specifici limiti edittali, la revisione dei minimi e massimi edittali per le persone giuridiche, l'individuazione di misure alternative e accessorie alle sanzioni pecuniarie e, per quanto riguarda soprattutto ma non solo la r.c. auto, la semplificazione dei procedimenti, superando l'approccio che vede oggi sanzionare ogni singola infrazione sulla base del principio del cumulo materiale.

La rivisitazione del sistema sanzionatorio avviata dall'Istituto sarà anche interessata dall'attuazione, con riferimento all'intermediazione assicurativa, della direttiva approvata nel dicembre 2015 dal Consiglio UE e pubblicata nel mese di febbraio 2016 (*Insurance Distribution Directive – IDD*). La norma fissa principi innovativi in relazione ai destinatari delle sanzioni, ai criteri di cui tener conto nell'applicazione delle misure afflittive previste (oltre alle sanzioni pecuniarie sono possibili "altre misure") e la pubblicazione delle decisioni adottate dall'Autorità competente, pur lasciando agli Stati membri ampi margini di discrezionalità nello stabilire le "sanzioni in senso lato" applicabili.

1. - LE SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE

1.1. - Ordinanze emesse

Nel 2015 si riscontra una contrazione del numero e dell'ammontare delle sanzioni irrogate, nonché una consistente flessione dei provvedimenti di archiviazione del procedimento.

Relazione sull'attività svolta

Tavola V.1 - Ordinanze emesse										
<i>(importi in milioni di euro)</i>										
	2015			2014			Variazione			
	N.	% sul totale	Importo	N.	% sul totale	Importo	N.	%	Importo	%
Ordinanze di ingiunzione	1.818	92	13,5	2.792	86,9	23	-974	-34,9	-9,6	-41,7
Provvedimenti di archiviazione	158	8		419	13,1		-261	-62,3		
Totale ordinanze	1.976	100,0	13,5	3.211	100,0	23	-1.235	-38,5	-9,6	-41,7

Tavola V.2 - Ordinanze di ingiunzione del 2015 per destinatari			
<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	Imprese	Intermediari	Totale
Numero Ordinanze	1.513	305	1.818
%	83,2	16,8	100,0
Importo Ordinanze	8,5	5,0	13,5
%	62,9	37,1	100,0

I provvedimenti sanzionatori hanno riguardato 62 imprese e 293 intermediari.

Tavola V.3 - Ricorsi avverso ordinanze di ingiunzione e confronto						
Ordinanze di ingiunzione emesse	2015			2014		
	Ricorso al TAR o ricorso straordinario al Capo dello Stato			Ricorso al TAR o ricorso straordinario al Capo dello Stato		
	N.	% sul totale ordinanze di ingiunzione		N.	% sul totale ordinanze di ingiunzione	
	1.818	25	1,4	2.792	31 (*)	1,1 (*)

(*) I dati, differenti da quelli dello scorso anno (27), tengono conto degli ulteriori ricorsi pervenuti dopo la pubblicazione della Relazione 2014.

I ricorsi sono riferibili per il 44% a un'unica impresa che ha presentato ricorso contro 11 ordinanze in materia di liquidazione sinistri r.c. auto.

1.2. - Tipologie di violazioni riscontrate

Si registra una sensibile diminuzione delle ordinanze ingiuntive per illeciti nel comparto r.c. auto nel cui ambito assumono un'incidenza rilevante le violazioni relative alla liquidazione dei sinistri.

Le sanzioni

Tavola V.4 - Violazione delle disposizioni in materia di r.c. auto										
<i>(importi in milioni di euro)</i>										
	2015				2014		Variazione			
	N.	% totale	Importo	% totale	N.	Importo	N.	%	Importo	%
Ordinanze di ingiunzione	1.459	80,3	7,2	53,7	2.345	16,5	-886	-37,8	-9,2	-56,1

Tavola V.5 - Violazione delle norme sui tempi di liquidazione dei sinistri										
<i>(importi in milioni di euro)</i>										
Ordinanze di ingiunzione	N.	% totale r.c. auto	% totale	Importo	% sul totale	% totale	di cui con procedura di risarcimento diretto			
							N.	% sul totale liquidazioni sinistri	Importo	% sul totale liquidazioni sinistri
2015	1.085	74,4	59,7	5,5	75,8	40,7	428	39,4	1,6	28,7
2014	1.438			11,6			485	33,7	2,6	22,4

Nell'anno 2015 i provvedimenti ingiuntivi concernenti la liquidazione dei sinistri r.c. auto si riferiscono a 42 imprese.

Tavola V.6 - Altre violazioni in materia di r.c. auto									
<i>(importi in milioni di euro)</i>									
2015								2014	
Attestati di rischio		Banca Dati		Altri illeciti r.c. auto		totale		Totale	
N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
163	0,6	10	0,2	201	0,9	374	1,7	907	4,8

Tavola V.7 Violazione delle disposizioni di natura diversa										
<i>(importi in milioni di euro)</i>										
	2015			2014			Variazioni			
	N.	% sul totale mercato	Importo	% sul totale mercato	N.	Importo	N.	%	Importo	%
Ordinanze di ingiunzione	359	19,7	6,2	46,3	447	6,6	-88	-20	-0,4	-5,7

Le ordinanze di ingiunzione emesse per illeciti diversi dalla materia r.c. auto si riferiscono, in particolare, a violazioni degli obblighi di comunicazione all'Istituto a fini di vigilanza, di norme in materia di gestione dell'attività di impresa (comprese le irregolarità sanzionate per inadeguatezza e carenze rilevate nei presidi e nelle procedure dedicate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo) e di violazioni concernenti l'attività di intermediazione (nel quale si collocano le irregolarità commesse nella distribuzione di prodotti associati a mutui, c.d. PPI).

Relazione sull'attività svolta

L'area dell'intermediazione ha fatto registrare larga parte dei provvedimenti sanzionatori riferiti alla materia non auto (85% per numero e 80% per importo). Nei confronti di agenti, broker e loro collaboratori, infatti, sono state irrogate sanzioni per circa 5 milioni di euro (305 ordinanze), in sensibile aumento rispetto al 2014, anno nel quale le sanzioni ammontavano a circa 4 milioni di euro per 330 provvedimenti.

1.3. - Le sanzioni pagate

Gli importi delle sanzioni pagate nell'anno si riferiscono a ordinanze di ingiunzione emesse dall'Istituto nel triennio precedente⁷¹. Si tratta, in alcuni casi, di pagamenti per maggiorazione dell'importo della sanzione in quanto effettuati oltre il termine di 30 giorni o relativi a ordinanze per le quali è stato consentito il frazionamento mensile, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 26 della L. n. 689/1981.

Tavola V.8 – Sanzioni pagate nel 2015					
<i>(importi in migliaia di in euro)</i>					
	2015	2014		Variazione 2015/2014	
Importo pagato	9.136,00	22.157,80		-58,80%	
Per anno di emissione delle ordinanze di ingiunzione					
	2015	2014	2013	2012	Totale
Importo pagato	8.506,20	590,2	39,1	0,371	9.136,00
Per soggetto beneficiario della sanzione					
Importo pagato	Consap – FGVS (Violazione normativa r.c. auto)		ERARIO (Violazioni di diversa natura)		Totale
	Importo pagato	% sul totale	Importo pagato	% sul totale	
	7.200,50	78,8	1.935,40	21,2	9.136,00

⁷¹ Gli importi incassati si riferiscono, oltre che ai provvedimenti emessi nell'anno 2015, anche ad ordinanze di ingiunzione emesse nel periodo 2012 - 2014 per versamenti maturati o il cui termine utile per il pagamento si è compiuto nel 2015.

*Le sanzioni***2. - LE SANZIONI DISCIPLINARI****2.1. - Istruttoria dei procedimenti disciplinari e attività del Collegio di garanzia**

Il Collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari, diviso in due Sezioni e coadiuvato dalla Segreteria presso il Servizio Vigilanza Intermediari, ha il compito di valutare le risultanze istruttorie, esaminare le memorie difensive degli interessati, disporre l'audizione e deliberare la proposta ai competenti organi dell'IVASS ai fini dell'adozione di una sanzione disciplinare ovvero dell'archiviazione del procedimento.

Nel 2015 sono state svolte complessivamente 63 adunanze (come nell'anno precedente) relative a 353 possibili illeciti disciplinari. Sono stati avviati 195 procedimenti disciplinari; per le restanti 158 posizioni non si sono ravvisati gli elementi per avviare il procedimento, trattandosi di fattispecie al di sotto della soglia della lieve manchevolezza.

Quanto alla conclusione dei procedimenti avviati, sulla base delle delibere delle due Sezioni del Collegio, l'Istituto ha adottato 258 provvedimenti disciplinari (345 nel 2014).

Tavola V.9 - Esito dei procedimenti avviati - per tipo di provvedimento e per sezione di appartenenza degli intermediari destinatari (anno 2015)

Esito	Sez. A	Sez. B	Sez. E	Totale	Incidenza % 2015	Incidenza % 2014
Richiamo	13	11	26	50	19,4	11,6
Censura	34	11	56	101	39,1	42,3
Radiazione	25	13	37	75	29,1	32,7
Archiviazione	16	5	11	32	12,4	13,4
Totale	88	40	130	258	100,0	100,0

Da rilevare, nel raffronto con il 2014, il notevole incremento dei richiami mentre le radiazioni e censure rappresentano oltre il 68% dei provvedimenti disciplinari adottati, contro una corrispondente incidenza del 75% nel 2014.

2.2. - Tipologie di violazioni sanzionate

I casi di radiazione hanno riguardato in prevalenza:

- la mancata rimessa alle imprese o agli intermediari di riferimento di somme riscosse a titolo di premi, accompagnata sovente anche dalle omesse registrazioni degli incassi;
- la violazione degli obblighi di separatezza patrimoniale derivante dalla mancata costituzione o da una non corretta gestione del conto corrente separato;
- la falsificazione di documentazione contrattuale;
- la contraffazione della firma dei contraenti;

Relazione sull'attività svolta

- la comunicazione ai contraenti di circostanze non rispondenti al vero, ovvero il rilascio di false attestazioni in sede di offerta contrattuale.

I casi di censura hanno invece riguardato:

- la violazione delle regole di trasparenza, diligenza, correttezza e professionalità nei confronti degli assicurati;
- l'accettazione di contante in violazione della normativa sui mezzi di pagamento ammissibili;
- la violazione delle disposizioni in materia di adeguatezza dei contratti offerti e informativa precontrattuale.

In alcuni casi, in linea con l'orientamento consolidato del Collegio di garanzia e in applicazione dell'art. 62, comma 3 del Regolamento ISVAP n. 5/2006, è stata irrogata la sanzione immediatamente inferiore rispetto a quella edittale, tenuto conto delle circostanze soggettive e oggettive acclarate quali la modesta entità, per numero o per importo, delle violazioni accertate, ovvero comportamenti di ravvedimento operoso dell'intermediario, volti a porre rimedio alle irregolarità accertate.

È stato confermato il consolidato orientamento di avviare procedimenti e adottare provvedimenti disciplinari anche nei confronti di intermediari non più iscritti al RUI al momento della segnalazione dell'illecito, perché già cancellati su richiesta o in seguito all'adozione di precedenti provvedimenti di radiazione; ciò sulla base del fatto che i soggetti erano iscritti nel RUI al momento del compimento della violazione.

*La consulenza legale***VI - LA CONSULENZA LEGALE****1. - L'ATTIVITÀ DI CONSULENZA**

Nel 2015 l'Ufficio Consulenza Legale ha reso 210 pareri agli Organi di Vertice e ai Servizi dell'Istituto fornendo supporto giuridico nello svolgimento delle rispettive attività di competenza anche per assicurare la coerenza delle scelte operative con la disciplina di riferimento.

Tavola VI.1 – Suddivisione degli atti di consulenza per soggetto richiedente (anno 2015)

Pareri resi ad organi interni dell'Istituto	200
Pareri resi all'esterno	10
Totale	210

Tavola VI.2 - Materie oggetto degli atti di consulenza (anno 2015)

	Numero	% sul totale
Vigilanza sulle imprese	54	25,7
Vigilanza sugli intermediari	41	19,5
Tutela del consumatore	24	11,4
Amministrazione interna	36	17,1
Sanzioni	29	13,8
Liquidazioni	4	1,9
Altre materie	22	10,5
Totale	210	100,0

*Relazione sull'attività svolta***2. - IL CONTENZIOSO**

Come previsto dallo Statuto, l'Ufficio Consulenza Legale ha provveduto alla rappresentanza e alla difesa in giudizio dell'Istituto, a mezzo dei propri legali iscritti nell'elenco speciale degli avvocati dipendenti di enti pubblici tenuto dall'Ordine degli Avvocati di Roma. La rappresentanza in giudizio da parte dell'Avvocatura dello Stato è sempre più residuale, limitata agli affari contenziosi già incardinati prima dell'entrata in vigore dello Statuto IVASS⁷².

Nel 2015 sono stati trattati dall'Ufficio Consulenza Legale n. 79 nuovi affari contenziosi, includendo nel dato i ricorsi straordinari al Capo dello Stato e i contenziosi di secondo grado.

Tavola VI.3 - Suddivisione dei ricorsi per materia (anno 2015)	
Provvedimenti di vigilanza	9
Sanzioni amministrative pecuniarie	21
Sanzioni disciplinari	19
Accesso agli atti	1
Personale	3
Liquidazioni	10
Altro	16
Totale	79

Tavola VI.4 - Ricorsi avverso sanzioni amministrative pecuniarie per destinatario (anno 2015)	
Sanzioni irrogate ad imprese	10
Sanzioni irrogate ad intermediari	11
Totale	21

Alcune delle pronunce rese dal Giudice Amministrativo nel 2015 hanno tracciato indirizzi giurisprudenziali rilevanti nelle materie oggetto di attività istituzionale; la rassegna che segue è limitata a sentenze definitive particolarmente significative.

⁷² Già gli artt. 326, comma 7, e 331, comma 6, del CAP avevano attribuito la difesa in giudizio dei provvedimenti sanzionatori ISVAP agli avvocati dell'Istituto.

La consulenza legale

2.1. - Incarichi dei Commissari Liquidatori: natura altamente fiduciaria del loro conferimento e divieto di cumulo

Con tre pareri decisori di ricorsi straordinari al Capo dello Stato, il Consiglio di Stato ha rilevato che i Commissari Liquidatori non vantano un diritto soggettivo al rinnovo del proprio incarico in quanto tale rinnovo non costituisce derivazione automatica dell'atto di conferimento.

Il rinnovo degli incarichi è di natura discrezionale tenuto conto della natura altamente fiduciaria delle nomine. Il divieto del cumulo degli incarichi posto dall'IVASS con proprie Linee Guida risulta coerente con il sistema giuridico nel suo complesso e con la normativa di settore.

La modalità di pubblicazione delle Linee Guida sul sito dell'Istituto risulta senz'altro idonea a far conoscere gli orientamenti della Vigilanza, tenuto conto che gli operatori specializzati sono professionalmente tenuti ad aggiornarsi anche mediante la consultazione via *web*.

2.2. - Imprese c.d. “esterovestite”

Alla fine del 2015 il Consiglio di Stato ha confermato la decisione del TAR con cui è stata riconosciuta la legittimità del divieto di assunzione di nuovi affari adottato, ai sensi dell'art. 193, comma 4, CAP, dall'IVASS, in qualità di Autorità dello Stato ospitante, nei confronti di un'impresa UE operante nel territorio della Repubblica italiana in regime di libera prestazione di servizi. Ciò a motivo di evidenti e gravi profili di arbitraggio regolamentare nonché di irregolarità e criticità organizzative e gestionali riscontrate a carico dell'impresa interessata.

La novità e la delicatezza dei vari profili di diritto europeo in rilievo nella vicenda hanno tuttavia indotto il Consiglio di Stato ad accogliere l'istanza dell'appellante di coinvolgere la Corte di Giustizia UE sull'interpretazione delle norme di diritto europeo direttamente applicabili nel giudizio italiano pendente (c.d. rinvio pregiudiziale ex art 267 TFUE).

Il Consiglio di Stato ha richiesto alla Corte di giustizia UE di confermare la sussistenza, in base al diritto europeo, del potere dello Stato ospitante di adottare provvedimenti inibitori a carico di un'impresa operante in LPS per carenza, originaria o sopravvenuta, di un requisito soggettivo - quello della reputazione - necessario per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa.

2.3. - Sanzioni per l'elusione dell'obbligo legale a contrarre in materia r.c. auto

A seguito dei riscontri conseguenti a un'indagine statistica del 2010 riferita alle tariffe e ai sinistri del ramo r.c. auto - le quali non risultavano in alcuni casi coerenti con le basi tecniche di riferimento, determinando premi significativamente elevati e non giustificati per specifiche categorie di assicurati e zone territoriali - l'Istituto ha irrogato nei confronti di 14 imprese la sanzione prevista dall'art. 314, comma 2, CAP per l'elusione dell'obbligo legale a contrarre.

Tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 - in esito a istruttorie dibattimentali di particolare complessità che hanno visto anche l'impiego di consulenze tecniche d'ufficio - sono stati definiti, con esito non positivo per l'Istituto, 12 dei ricorsi incardinati dalle imprese sanzionate al TAR per il Lazio.

Relazione sull'attività svolta

Centrale nelle pronunzie è il passaggio logico secondo cui l'individuazione dell'elusione dell'obbligo a contrarre è particolarmente problematica anche in ragione dello scarso livello di definizione della fattispecie illecita nell'art. 314, comma 2, CAP (indeterminatezza del concetto giuridico di elusione) che avrebbe reso opportuna una normazione di rango sub-primario che indicasse i criteri in base ai quali una tariffa può essere considerata “significativamente elevata”. Sarebbe stato in tal modo possibile individuare in maniera più oggettiva le condotte potenzialmente idonee a ledere il bene protetto dalla sanzione. Le sentenze stesse riconoscono peraltro che tali criteri, a loro volta sarebbero comunque stati di difficile individuazione in un contesto normativo europeo di libertà tariffaria e di divieto di interventi dirigistici.

In questo quadro il TAR Lazio ha rilevato come in capo all'Autorità di vigilanza si ponesse un onere istruttorio e motivazionale particolarmente ampio e complesso, diretto a rendere puntuale ed esaustiva motivazione sulla incoerenza delle tariffe elaborate dalle imprese sanzionate.

2.4. - Contraddittorio e garanzie partecipative “rafforzate”

In due decisioni del 2015⁷³ rese su provvedimenti sanzionatori irrogati dall'IVASS, il TAR Lazio - pur a fronte di un recente innovativo orientamento del Consiglio di Stato⁷⁴, relativo al regolamento sanzionatorio Consob⁷⁵ - ha continuato a seguire il costante orientamento dei giudici amministrativi e ordinari, inclusa la Cassazione a SS.UU.⁷⁶, in materia di procedimenti sanzionatori delle *Authority*. Il TAR Lazio ha statuito che è legittima la normativa secondaria in materia di irrogazione di sanzioni pecuniarie da parte della vigilanza assicurativa, laddove non prevede che il destinatario del procedimento sanzionatorio possa svolgere difese, orali o scritte, dinanzi all'organo competente a decidere. La partecipazione procedimentale è ampiamente garantita durante la fase istruttoria del procedimento e l'omessa audizione della Società ricorrente dinanzi all'organo decisorio non determina alcun contrasto con i principi stabiliti dall'art. 24 della l. n. 262/2005.

Il TAR Lazio, dunque, non ravvede nell'ordinamento settoriale assicurativo, anche alla luce dei principi comunitari, l'esistenza di un obbligo per l'Amministrazione di instaurare con il

⁷³ Tar Lazio, Sezione seconda *ter*, 9 settembre 2015, n. 11115/2015 e Sezione seconda, 13 ottobre 2015, n. 11633/2015 di seguito al precedente di Tar Lazio, Sezione seconda, 27 novembre 2014, n. 11887 pronunziata in ordine all'impugnazione di una sanzione Consob. Si precisa che la sentenza 11115/2015 si riferiva ad una sanzione “ISVAP”; la pronunzia 11633/2015, invece, riguardava una sanzione “IVASS” irrogata in vigenza del Regolamento n. 1/2013.

⁷⁴ Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 1596/2015 del 26 marzo 2015 secondo il quale il regolamento Consob in materia sanzionatoria contrastava - prima delle modifiche recentissimamente introdotte - con i principi del contraddittorio e della piena conoscenza degli atti sanciti dall'art. 24 della legge n. 262/2005 nella misura in cui non era previsto che la relazione conclusiva del procedimento fosse portata a conoscenza della parte interessata prima della decisione da parte della Commissione, così privando la parte medesima della possibilità di interloquire direttamente con l'Organo decisorio.

⁷⁵ Secondo il Consiglio di Stato, il regolamento Consob in materia sanzionatoria contrastava - prima delle modifiche recentissimamente introdotte - con i principi del contraddittorio e della piena conoscenza degli atti sanciti dall'art. 24 della legge n. 262/2005 nella misura in cui non era previsto che la relazione conclusiva del procedimento fosse portata a conoscenza della parte interessata prima della decisione da parte della Commissione, così privando la parte medesima della possibilità di interloquire direttamente con l'Organo decisorio.

⁷⁶ Ad es. Corte di Cassazione SS.UU. 30 settembre 2009, n. 20935.

La consulenza legale

destinatario del procedimento sanzionatorio un contraddittorio “rafforzato” esteso alla fase di adozione del provvedimento finale.

Il TAR segnala, al riguardo, la diversità ontologica e funzionale delle sanzioni irrogate da IVASS alle persone giuridiche rispetto a quelle inflitte dalla Consob alle persone fisiche, anche sotto il profilo della loro afflittività.

PAGINA BIANCA

L'organizzazione

VII - L'ORGANIZZAZIONE**1. - EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO****1.1. - Processo di Pianificazione strategica**

Un importante passo avanti nel processo di cambiamento dell'Istituto è avvenuto nel 2015 con l'avvio del primo esercizio di pianificazione strategica dell'Istituto. Il Piano si pone lo scopo di favorire lo sviluppo dell'organizzazione, identificare con chiarezza i propri obiettivi e coinvolgere il personale nella loro puntuale realizzazione attivando le migliori competenze ed energie professionali a disposizione.

Il Piano, approvato dal Direttorio Integrato il 13 ottobre 2015, delinea la Missione Istituzionale e gli Obiettivi Strategici e prevede:

- l'articolazione di 5 obiettivi strategici in 15 sub-obiettivi; la loro attuazione è demandata a singoli Servizi/Uffici ovvero, in taluni casi, alla cooperazione di più Strutture;
- la predisposizione di 22 piani d'azione per il raggiungimento dei suddetti obiettivi;
- l'identificazione di scadenze differenti in relazione alla complessità e all'onerosità in termini di risorse;
- l'individuazione di indicatori quantitativi per la misurazione del risultato raggiunto e di elementi utili alla valutazione qualitativa dell'azione svolta.

Il Piano si articola su tre anni (2015-2017) e la sua esecuzione è posta sotto la diretta responsabilità del Segretario Generale.

Allo stesso tempo, muovendo dall'assegnazione di obiettivi individuali in coerenza con il Piano strategico, è stato ridefinito il sistema di valutazione della dirigenza dell'IVASS per:

- misurare i risultati raggiunti e i comportamenti manageriali adottati;
- aumentare motivazione e coinvolgimento nel perseguimento delle finalità strategiche;
- assicurare condivisione e trasparenza nell'individuazione e assegnazione degli obiettivi;
- snellire i processi valutativi e la gestione interna.

Relazione sull'attività svolta

1.2. - Interventi sulla Struttura organizzativa

Il processo di razionalizzazione organizzativa avviato con l'istituzione dell'IVASS nel 2012 sta proseguendo; nel 2015 sono stati realizzati ulteriori interventi sul Regolamento di Organizzazione e sulla struttura, finalizzati a ottimizzare la gestione delle basi informative dell'Istituto e a massimizzare l'allineamento tra compiti istituzionali e funzioni concretamente esercitate dalle Unità Organizzative.

In particolare:

- è stata costituita la Divisione Rilevazione e Gestione delle Informazioni all'interno del Servizio Studi e Gestione Dati, concentrando le competenze concernenti la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati d'interesse istituzionale; la Divisione è il *system owner* del dato istituzionale e ha l'obiettivo di innalzarne il presidio della qualità; contestualmente, sono state ridefinite le competenze della Divisione Tecnologie e Sistemi del Servizio Gestione Risorse, focalizzandone la missione sulla raccolta delle esigenze informatiche dell'Istituto, sullo sviluppo dei progetti pianificati, sull'evoluzione delle banche dati per le attività aziendali interne (*system owner* del dato interno), sulla gestione di sistemi informativi e reti di telecomunicazione;
- alla ridenominata Divisione imprese estere (in precedenza Divisione Stabilimenti e LPS di imprese UE) del Servizio Tutela del Consumatore sono state attribuite anche le competenze sulle imprese extra UE;
- sono state aggiornate le competenze della Divisione Organizzazione del Servizio Gestione Risorse per assicurare la piena corrispondenza tra compiti formalmente attribuiti e attività concretamente esercitate, esplicitando, tra le altre, la funzione di coordinamento del sistema di pianificazione strategica e di supporto al monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi.

1.3. - Dematerializzazione documentale e razionalizzazione dei processi di lavoro

Il 26 marzo 2015 è stato avviato il sistema di protocollazione informatica e gestione del flusso documentale in formato digitale (CAD) allineato alle previsioni normative vigenti e, in particolare, a quelle che disciplinano l'utilizzo del protocollo informatico e a quelle previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale. L'innovazione è stata il frutto della collaborazione delle strutture IVASS e di quelle della Banca d'Italia, in particolare, per quest'ultima, dei Servizi Sviluppo Informatico e Affari Generali.

Alla fine del primo trimestre 2016 i 174.285 (al 31 dicembre 2015: 141.483) documenti protocollati in entrata sono risultati documenti nativi digitali per il 57,8% (100.728; al 31 dicembre 2015: 83.127). I 102.256 (al 31 dicembre 2015: 75.168) documenti in uscita sono risultati documenti nativi digitali per il 99,8% (in linea con il dato al 31 dicembre 2015).

L'organizzazione

L'avvio della CAD ha determinato positivi impatti sull'organizzazione del lavoro in termini di:

- razionalizzazione dei processi interni di produzione, gestione e archiviazione documentale;
- contrazione dei costi connessi con la gestione della corrispondenza e degli archivi cartacei;
- maggiore facilità nella circolazione delle informazioni all'interno della Struttura.

Inoltre, in virtù del sempre maggior utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) e della firma digitale, in luogo delle tradizionali e più dispendiose modalità di trasmissione della documentazione cartacea, con positive ricadute nelle relazioni con i soggetti esterni.

Al 31 marzo 2016 il 57% dei documenti in uscita è stato inviato via PEC; tale canale è stato utilizzato per il 54% dei documenti in arrivo. Ciò ha comportato una riduzione dell'archiviazione fisica dei documenti del 75%.

1.4. - Le politiche di contenimento dei costi

Sono proseguite le politiche di contenimento delle spese di funzionamento già adottate negli esercizi precedenti; le principali misure adottate nel 2015 sono state:

- la contrazione del 15% del canone annuale di locazione della sede (risparmio di 230 mila euro);
- il mancato rinnovo di un contratto di consulenza e la diminuzione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio di Garanzia (risparmio di 91 mila euro);
- il minor ricorso al lavoro interinale (risparmio di 600 mila euro);
- la riduzione degli oneri relativi alle spese per servizi (spese postali, vigilanza locali, premi di assicurazione, riscossione contributi, esami di idoneità - risparmio di 110 mila euro).

Nonostante l'attenzione sul contenimento dei costi, il bilancio di esercizio 2015 dell'Istituto si è chiuso con un incremento della spesa complessiva, rispetto al 2014, di circa 5 milioni di euro, per la maggior parte dovuto agli investimenti di natura informatica necessari per acquisire i flussi di vigilanza all'entrata in vigore di Solvency II (*preliminary reporting*) e per realizzare il sistema di protocollazione informatica e gestione del flusso documentale in formato digitale (CAD).

1.5. - La mappatura dei processi interni

È stata avviata la mappatura dei processi di lavoro dell'IVASS per la realizzazione, entro il dicembre 2017, di un sistema *Operational Risk Management* (ORM).

L'identificazione dei processi, ultimata nel mese di novembre, ha coinvolto tutte le Strutture dell'Istituto ed è stata effettuata secondo le seguenti direttrici:

Relazione sull'attività svolta

- considerazione dei compiti istituzionali come risultanti dal Regolamento di Organizzazione;
- rilevazione di processi in base all'articolazione organizzativa delle strutture dell'Istituto;
- adozione di criteri uniformi per raggiungere lo stesso grado di dettaglio delle informazioni.

Sono stati individuati 108 processi, tra cui la maggior parte riferiti ai Servizi Gestione risorse (20), Vigilanza prudenziale (16), Studi e gestione dati (13) e all' Ufficio Segreteria di Presidenza e del Consiglio (8).

L'attività successiva riguarderà la rappresentazione dei processi individuati in conformità con le "Linee guida per la mappatura dei processi" e con l'utilizzo di un apposito *tool* grafico, per garantire l'omogeneità della rappresentazione e della descrizione dei processi da parte delle strutture coinvolte per una corretta implementazione del sistema di gestione del rischio operativo.

La mappatura sarà utilizzata anche per ulteriori finalità gestionali quali: la continuità operativa; la rilevazione dei dati di lavoro delle Unità organizzative; l'individuazione dei processi a rischio corruttivo e la realizzazione di un più strutturato e articolato sistema di controllo di gestione.

1.6. - Il Piano Triennale anticorruzione e il Programma per la trasparenza

L'IVASS riconosce come valori fondamentali del proprio agire amministrativo la prevenzione e la lotta alla corruzione nonché la promozione della trasparenza.

Per dare attuazione al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016, comprensivo anche del Programma per la trasparenza e l'integrità, è stato verificato il rispetto dei termini dei procedimenti e delle previsioni di leggi, regolamenti e disposizioni interne e sono state attivate misure specifiche, distinte tra obblighi comportamentali, misure relative al personale e predisposizione di presidi organizzativi.

Nel 2015 sono state attuate, in particolare, le seguenti iniziative:

- approvazione di due Codici di comportamento per gli Organi di vertice e per i dipendenti dell'Istituto;
- pubblicazione sul sito internet dell'Istituto delle dichiarazioni sostitutive di assenza di cause impeditive per il personale che svolge incarichi dirigenziali, per ottemperare alle disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi;
- attivazione di una procedura interna per l'acquisizione di apposite dichiarazioni sostitutive al momento del conferimento di particolari incarichi previsti dalla normativa, in relazione all'assenza di condanne, nonché previsione dell'obbligo degli interessati e assegnatari di segnalare i casi in cui una situazione di inconferibilità si manifesti nel corso del rapporto o dell'incarico;